

ANCONA - I lavori della conferenza regionale della CIC

Critiche dei coltivatori al bilancio pluriennale

La relazione di Anselvini - Necessario un coordinamento dell'iniziativa pubblica nelle Marche - Il saluto del compagno Verdini - Trentamila iscritti entro il '78

ANCONA - Anche nelle Marche il processo della "Costituente contadina", è giunto ormai al termine. Con la Conferenza regionale di ieri, la giunta costituita dall'Intesa italiana dei Coltivatori, ha definito a tutti i livelli le sue strutture organizzative marchigiane. Presso la Sala della Provincia sono convenuti dirigenti provinciali, mezzadri, coltivatori diretti, rappresentanti di partiti politici, amministratori comunali, provinciali e regionali.

Federmezzadri-CGLI, l'UCI ed anche altre organizzazioni locali di ispirazione cattolica, socialdemocratica e repubblicana), è rappresentato da un gruppo di coltivatori con cui, anche in sede regionale, i partiti hanno seguito quest'ultimo atto della Conferenza.

L'asse anconetana è stata preceduta da una intensa fase di mobilitazione e di impegno in tutte le quattro province. Nei giorni scorsi si sono svolti infatti numerosi: attivi di zona, in cui sono stati eletti gli organi di direzione locali, dopo che erano già avvenute in tutti i comuni: centinaia di assemblee e 17 consigli di zona.

Dietro il tavolo della presidenza campeggiava il vasto slogan, che sintetizzava il programma della nuova organizzazione dei coltivatori: «La Conferenza di iniziativa agricola programmata ed associata, per lo sviluppo delle Marche».

Il segretario regionale del PCI, compagno Verdini, in occasione della Conferenza ha espresso l'adesione dei comunisti ed ha assicurato il contributo del PCI per lo sviluppo della nuova organizzazione.

Per quanto riguarda la situazione regionale dell'attività agricola, è stato lanciato un grido di allarme. Nelle Marche in questo settore anche nell'anno passato si sono registrati sensibili cali di produzione.

Presentati i risultati delle prime indagini

A Fano la Consulta agricola fa il punto sul piano di zona

FANO (Pesaro) - Si è riunita a Fano la Consulta agricola del Piano zonale agricolo del comprensorio. All'ordine del giorno due argomenti: l'analisi dei risultati delle indagini fisiche ed economiche per la redazione del Piano; la metodologia del lavoro per l'individuazione della potenzialità agricola dei suoli. Erano presenti, fra gli altri, i membri del comitato tecnico esecutivo, i rappresentanti delle associazioni dei produttori e delle organizzazioni sindacali.

La gestione delle deleghe attribuite ai comitati con la legge regionale n. 42 di attuazione delle direttive CEE per la riforma dell'agricoltura, ha fatto discutere i coltivatori. L'approvazione dei piani di sviluppo aziendale da parte dei comuni deve essere coerente con le previsioni del piano agricolo di zona.

Qualcosa sta comunque cambiando. Anselvini ha sottolineato gli ultimi qualificanti interventi legislativi sia in campo nazionale che regionale: l'impostazione del piano agricolo alimentare, la legge "quadripartita" sull'attuazione delle direttive CEE e i contributi agli enti locali per la redazione dei piani zonali di sviluppo agricolo.

AD ANCONA TERMINA OGGI LA PERSONALE DI NICOLA FIRORETTI

ANCONA - Alla Galleria d'Arte "La Colonna" di Ancona si conclude oggi, con notevole successo di critica e di pubblico, la mostra personale di Nicola Firoretti, nato a Cittanova Marche, dove vive ed opera, autodidatta, nel movimento neo-personale e collettivo delle principali città italiane.

Nelle conclusioni l'architetto Piacentini ha preso atto dei notevoli contributi portati da Firoretti, che verranno esaminati al seno al Comitato tecnico esecutivo. L'orizzonte è impegnato a definire gli elaborati del piano di zona, una pratica di lavoro sentata alle amministrazioni comunali entro il mese di aprile.

Il dibattito ha registrato numerosi interventi. L'on. Angelini ha parlato sul tema "La città e lo sviluppo". Sul piano dei programmi futuri, ai primi posti la formazione di un Comitato regionale per il superamento della mezzadria, l'incremento di giovani a restare in agricoltura. Il dott. Landi ha esposto il tipo di indagine statistica da condurre nei nuclei strutturali aziendali.



«L'importante è individuare sempre il legame tra fabbrica e società»

ASCOLI PICENO - La Cartiera Mondadori è stata la prima fabbrica di Ascoli Piceno a essere visitata dai coltivatori in queste aziende non ha avuto mai vita facile. Non mancano però i successi. È il caso della cellula del PCI alla Mondadori.

occupati, quando ne aveva previsti e promessi 700. La presenza organizzata dei lavoratori in queste aziende non ha avuto mai vita facile. Non mancano però i successi. È il caso della cellula del PCI alla Mondadori.

frontarsi sui nostri problemi e inquadriarli nel contesto politico e sociale esterno». Ma aggiunse subito: «Noi ci auguriamo che questa nostra iniziativa stimoli anche la formazione di cellule di altri partiti democratici per rilanciare decisamente il dibattito politico dentro la fabbrica che deve diventare un centro di elaborazione politica».

tro gli impiegati e gli operai». Chiediamo: quale è il compito dei comunisti all'interno della Mondadori? «Portare la politica vera della classe operaia dentro la fabbrica e la risposta del compagno Celani. Ma con quali proposte? «Avanzando richieste, e facendo in modo che anche l'attività sindacale si confronti con le nostre proposte, in direzione dell'allargamento dell'occupazione. Ed in questa direzione chiediamo con forza la realizzazione del "piano carta".

Come gli operai si confrontano con i problemi del paese / 2 Mondadori

A colloquio con i compagni della cellula del PCI - Anche le questioni più spicciole hanno un aggancio con l'esterno e per risolverle non bisogna rinchiuderle in una logica aziendalistica

La grande assemblea di ieri segna un punto di svolta nella storia controversa del movimento universitario anconetano: ci sono state tante altre lotte in questi otto anni di vita dell'ente, ma nessuna - per rigore e qualità - che si sia avvertita. Su questo sono d'accordo in molti. Solo una parte - ancora minoritaria - di docenti e di studenti ha cercato di far sentire la sua voce e di difendere un potere che sta a poco a poco perdendo lo smalto del prestigio. Finora il ruolo di primo piano è stato svolto da un gruppo di docenti, pronti a difendere un potere che sta a poco a poco perdendo lo smalto del prestigio.

Affollato dibattito nell'aula «Angelini» della facoltà

«Vediamo insieme i problemi di Medicina» La città accetta l'invito degli studenti

All'incontro presenti amministratori, partiti, sindacati, consigli di quartiere e forze sociali. Ancora «latitanti» gran parte dei docenti - Proposto dai sindacati un incontro alla Provincia

Cassa integrazione per i settecento operai della Lanerossi di Matelica

MACERATA - Da mercoledì scorso i quasi 700 lavoratori della Lanerossi Confezioni di Matelica sono stati sospesi dal lavoro, secondo la decisione presa dalla direzione aziendale. Il sindacato CGIL ha chiesto un incontro con la fabbrica in un incontro svoltosi ad Arezzo.

Uffici al buio a Cingoli

Il Comune non paga le bollette e l'Enel taglia i fili della luce

Denunciata dall'amministrazione, che si era impegnata a pagare al più presto il debito, la decisione dell'ente

Con una telefonata i Nap rivendicano l'incendio alla Standa di Macerata

MACERATA - Un comando dei Nap ha colpito ieri sera l'installazione Standa con l'obiettivo di distruggere un centro di monopolio di consumo esercitato quotidianamente con verde e profitto. Il caso è di una voce sconosciuta ha rivendicato ai nuclei armati proletari, il tentativo di innesco del scandalo di martedì notte, con una telefonata pervenuta alla redazione maceratese de "Il Messaggero".

VIAGGIO ATTRAVERSO LE ZONE CALZATURIERE MARCHIGIANE / 2

Per il lavoro «sicuro» molti i giovani che sacrificano tutto, anche studio e salute

Fermo - Malgrado qualche fessione nelle commesse il lavoro nella zona calzaturiera marchigiana non manca. Intorno a dicembre la stasi ha raggiunto il livello più sentito, ma ora la macchina produttiva, nella sua globalità, non presenta intoppi. La possibilità di lavorare non ha mai preoccupato in queste zone, anche se oggi si guardano con minor certezza al futuro: il vero problema, infatti, è il modo in cui il lavoro è organizzato.

VIAGGIO ATTRAVERSO LE ZONE CALZATURIERE MARCHIGIANE / 2

Per il lavoro «sicuro» molti i giovani che sacrificano tutto, anche studio e salute

Nell'elenco dei disoccupati laureati e diplomati



droga. Dallo scorso autunno sono state prese iniziative rivolte ai giovani per non darli ad essere disoccupati. Il bar o il night, i concerti musicali, una serie di film con dibattito ed ora, proprio a partire da questi giorni, è cominciato un ciclo teatrale che si protrarrà fino all'estate. La partecipazione giovanile è stata abbastanza numerosa, ma il discorso è appena agli inizi: il ruolo dell'ente locale e delle associazioni culturali risulterà determinante se procederà di pari passo con lo sviluppo della socializzazione, altro strumento capace di offrire alternative ideali alle nuove generazioni.

La rivalutazione del lavoro manuale e la richiesta di manodopera specializzata offriranno, sempre, in ogni modo quello sbocco professionale che non sia solo il posto da impiegato o da operatore del terziario.

Il settore calzaturiero - afferma l'assessore del Comune di Monte Urano - ha bisogno di forze giovani siffatte. Oggi in ogni famiglia ci sono almeno due o tre persone che lavorano e che possono quindi mantenere gli studi i più giovani. Attualmente sono quasi 120 nel nostro paese quelli che frequentano le superiori. A Fermo sono e sono forse che non possono essere disperse». Ed infatti: solo una considerazione tutta nuova della scuola e del lavoro manuale potrà evitare di farli finire nelle liste dei disoccupati, mentre la loro presenza potrebbe aprire nuovi orizzonti all'organizzazione operaia, al sindacalismo, alla partecipazione operaia alla programmazione, alla mobilitazione, alle iniziative cooperative e, in genere, al formarsi di una nuova filosofia del lavoro e dell'esistenza.

Ma accanto a questi problemi, già spesso analizzati in precedenza, oggi con sempre maggiore evidenza

di quella crisi, o meglio, della mancanza di valori ideali. È stata costata per i giovani la corsa all'oro, e invece, una pratica di lavoro di «corsa all'oro», e se ne deve, purtroppo, riconoscere l'efficacia. Per gli anziani una spregiudicata frenata con l'esplosione del benessere, che, scoperto all'improvviso, è stato vissuto come bene supremo, dopo decenni di sacrifici nell'agricoltura (va tenuto presente che lo spostamento demografico è stato vistoso negli ultimi 25 anni), e che, da allora, dalle campagne verso i paesi calzaturieri. Ma i giovani non hanno certo una filosofia diversa da quella degli anziani.

La quantità di disoccupati laureati e diplomati è in crescita, e ciò che preoccupa è che cominciano a lasciare spazio anche alla

La quantità di disoccupati laureati e diplomati è in crescita, e ciò che preoccupa è che cominciano a lasciare spazio anche alla

La quantità di disoccupati laureati e diplomati è in crescita, e ciò che preoccupa è che cominciano a lasciare spazio anche alla

La quantità di disoccupati laureati e diplomati è in crescita, e ciò che preoccupa è che cominciano a lasciare spazio anche alla